

la fine del pontificato di Pio V Vasari abbozzò i grandi dipinti parietali, che dovevano decorare la Sala Regia: accanto alla scena del ritorno di Gregorio XI da Avignone a Roma niente meno che tre quadri dovevano glorificare la vittoria sui turchi: solo quello della battaglia presso Lepanto era compiuto quando il papa morì.<sup>1</sup>

Pio V pensò anche a promuovere la scienza, quantunque — cosa che con tutto l'indirizzo suo non può sorprendere — gli interessi mondani ed estetici in lui cedessero completamente di fronte ai pratici ed ecclesiastici.<sup>2</sup>

Le produzioni poetiche, con cui fu salutato subito dopo l'elezione<sup>3</sup> e ripetutamente più tardi,<sup>4</sup> lo hanno certamente lasciato freddo tanto quanto gli adulatorii panegirici delle ambasciate per l'obbedienza.<sup>5</sup> Non si hanno affatto notizie che poeti ricevessero da lui ricompense, sì invece che un compositore di pasquinate fu punito con pena sensibile.<sup>6</sup> Pare che siano rimasti a mani vuote<sup>7</sup> anche i poeti, che celebrarono la parte del papa nella

---

in Vienna). Sulla deficienza di pittori a Roma (1568) vedi GACHARD, *Corresp. de Philippe II* II, 51. Su orefici di Pio V v. *Arch. stor. Lomb.* 1877 I, 295 s. e *Kunsthistor. Jahrb. des österr. Kaiserhauses* XII, 153 s., ove illustrazione e riproduzione dello stocco e beretto (ora a Vienna) inviati nel 1568 da Pio V all'arciduca del Tirolo Ferdinando. Pagamenti a *Gior. Ant. de Rossi* (v. p. 36, n. 3) *intagliatore della Zecca* in \* *Deposit. t.* 157 (1572) *Exit.* p. 16, 19, Archivio di Stato in Roma.

<sup>1</sup> Vedi KALLAB, *Vasari-Studien* 134; ORBAAN in *Jahrbuch der Preuss. Kunstsamml.* XXXIX (1919), Beiheft p. 7.

<sup>2</sup> Già da cardinale Pio V era stato attivo in questo senso presso l'Accademia veneta o della Fama, che l'ellesse suo protettore; vedi HARTIG, *Münchener Hofbibliothek* 216 s.

<sup>3</sup> Vedi CES, SACCHETTI, *I tre canti per la nuova creazione di Pio V*, Bologna 1566. Anche l'umanista bavarese Giovanni Anspach acclamò Pio V; v. *Hist.-pol. Blätter* C, 501 s.

<sup>4</sup> V. le poesie di Girol. e Cornelio Amalterio, di Girol. Catena, Lodovico Cavani e Tommaso Correa in *Carmina illustr. poet.* I, 136 s., 178 s.; III, 314 s., 317 s., 319 s., 330 s., 448 s. *Ibid.* numerose poesie sulla battaglia di Lepanto. Cfr. sotto, cap. 9.

<sup>5</sup> *L'Oratio ad Pium P. M. nomine ducis Alfonsi II habita in Roma A° 1566* di M. A. MURETO fu tosto stampata in Roma presso de Accoltis. Mureto aveva salutato anche Pio IV in nome di Francesco II (*Oratio*, ed. Romae, A. Bladus, 1560). Il \* discorso di Poggiani a Pio V in nome del re di Polonia nell'Archivio Graziani in Città di Castello.

<sup>6</sup> Un poeta, narra un \* *Avviso di Roma* del 4 gennaio 1567, chiese al papa un posto vacante: Pio V fece esaminare la cosa. «poi il disse per esser autore et compositore di pasquinate in loco di gratia vi priviamo delli benefici che tenete indegnamente aggiungendo che mai ne possiate havere et così se lo levò davanti». *Urb. 1040*, p. 343, Biblioteca Vaticana.

<sup>7</sup> Era considerato il poeta più importante Annibal Caro, sulla cui morte il FIRMANNUS (\* *Diarium in Miscell. Arm. XII, t. 31, p. 142b*) riferisce: \* «Die dominica 17 novembris [1566] obiit in via Iulia... Hannibal Carus... Hic erat poeta unicus illis temporibus in Italia, pulcherrimi aspectus, optima vitae, exemplaris in omnibus suis actionibus et honor, decus ac principale ornamentum totius nostri Piceni». Archivio segreto pontificio.